

Genitori e figli

“Un papà può giocare come un bambino
dare consigli come un amico e
proteggere come una guardia del corpo.”
-Anonimo

Guardare mio padre mi fa sempre pensare a quella vecchia storia su un bambino capace di volare che non voleva crescere mai. Quella storia, infatti, non è poi così distante dalla realtà...o almeno dalla mia realtà.

Basta guardarlo negli occhi per capire che quest'uomo dalla testa ricolma di fili d'argento possiede il cuore e l'anima di un bambino. Un ottimista e un inguaribile sognatore: ecco chi è mio padre.

Mio padre è colui che quando ero bambina era più entusiasta di me quando andava in onda il suo cartone animato preferito,

è colui che adorava giocare con me perché a sua volta, non era ancora del tutto uscito dalla fanciullezza;

è colui che, se ne avesse l'occasione, lavorerebbe in una produzione di giocattoli o di cartoni animati per riuscire a dare sfogo alla sua fantasia.

A volte mio padre non è compreso dagli altri adulti, forse perché molti di loro hanno perso l'abilità di sognare e sono già naufragati in quella landa desolata chiamata tristemente realtà. D'altronde, nemmeno Peter Pan poteva essere visto da chiunque...

Gli sono grata per avermi sempre incoraggiata in tutto ciò che ho affrontato e di avermi supportata in ogni mia scelta: anche quando pochi o nessuno credevano che ce l'avrei fatta, lui bilanciava o sbilanciava (anche in modo eccessivo) il secondo piattino della bilancia, in modo che io avessi sempre fiducia nelle mie capacità, al fine che nessuna parola fosse in grado di ostacolarci nel perseguire le mie ambizioni e per consentirmi di trovare la forza di credere in me stessa.

Mio padre però è anche un amico fidato, più grande e maturo di me, al quale posso confidare praticamente tutto, perché, nonostante il bambino mai cresciuto che è in lui, egli è una persona molto razionale, che mi aiuta a tornare con i piedi per terra se l'assenza di gravità mi spaventa e, se non basta, tenta di portarmi sull'isola che non c'è, dove i problemi sono altrove e un bel gelato accompagnato alle sue parole snoda un po' le matasse dentro la mente.

Ricordo che quando ero bambina e andavo in giro con lui mi sentivo sempre protetta da un'armatura infrangibile: mio padre. Ad ogni figlia, infatti, un padre

dà la sensazione di una guardia del corpo, come se nessuno potesse farle del male, né fisicamente, né psicologicamente; un vero padre assicura al suo fiore una roccia che la protegga da ogni male e al contempo riflette la luce dei suoi petali dorati, al fine di insegnarle che non deve permettere a nessuno di spegnere quella loro brillantezza unica.

Ho un carattere abbastanza difficile: sono dotata di un pungente sarcasmo che più o meno intensamente mi accompagna ogni giorno e quando sono a casa con i miei genitori tendo a sfogarmi con loro dei problemi quotidiani legati alla scuola o altro, mia madre è una persona dal carattere molto sensibile perciò evito di litigarci o anche solo di alzare la voce con lei temendo di ferirla, dunque mio padre si trova costretto a fare da “incassatore” e a tenermi testa nei momenti in cui la calma per un attimo si dissolve; anche se a volte litighiamo per qualcosa che ha fatto lui o io, o per altri motivi, la cosa bella è che tutto finisce lì: siamo capaci di urlarci di tutto ma subito dopo ciò che più conta - emozioni e affetto- tornano come prima, senza che nessuno porti rancore. Devo dire dunque che spesso mi sento in colpa per quanto lui e anche mia madre debbano sopportarmi e sono loro grata per questa pazienza infinita.

In conclusione, posso dire che sono felice di avere un padre così, nonostante non sia perfetto, nonostante sia (come tutti d'altronde) pieno di difetti, riconosco in lui un uomo che sa essere divertentissimo oppure serio, protettivo ma incoraggiante: un incorreggibile sognatore, anche alla sua età.

Lo ringrazio di essere insieme adulto, bambino e adolescente e di avermi fatto capire che solo trovando *l'isola che non c'è* si può vivere bene, che essere un adulto con il cuore di un bambino è molto più importante che avere un conto in banca seguito da diversi 0, perché è ricco solamente chi ha ricco l'animo e che cosa c'è di più puro e completo se non l'animo di un bambino?

Ecco, credo sia questo il segreto di ogni rapporto che funziona, anche tra genitori e figli: al di là di incomprensioni ed eventuali litigi, la condivisione di una visione del mondo. Forse potremmo chiamarla utopia e ne abbiamo bisogno più che mai.